

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 05.09.2024

- SINDACO

Buonasera a tutti.

Apriamo il Consiglio Comunale, pregando il Segretario di fare la conta dei presenti.

- SEGRETARIO COMUNALE

Grazie, sindaco. Un saluto a tutti per il rientro.

Il Segretario procede all'appello

- SINDACO

Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno.

1. NOMINA REVISORE DEI CONTI PER IL TRIENNIO 2024/2027 (PERIODO 05/09/2024- 05/09/2027)

- SINDACO

La parola al cons. Riondato.

- CONS. RIONDATO

Buonasera a tutti.

Si tratta della nomina del nuovo Revisore, a seguito delle dimissioni del Revisore precedente. In sostanza è stata eseguita la procedura come da normativa ed è stato individuato il dottor Prati Fabrizio, che ha accettato l'incarico. Questo Consiglio Comunale servirà proprio per ratificare la sua nomina e per metterci poi nelle condizioni di usufruire dei suoi servizi e della sua opera professionistica, per poi portare avanti i prossimi appuntamenti importanti, che sono appunto la variazione di bilancio e il nuovo Bilancio Previsionale, su cui il revisore interverrà in maniera importante.

L'unica piccola variazione rispetto alla precedente nomina è quella di una maggior spesa di 824 euro totali, derivanti da 650 euro + l'applicazione del contributo per la cassa e l'IVA, che dobbiamo riconoscere, vista la legge dell'equo compenso. Questo quindi è un qualche cosa di obbligatorio, che dobbiamo per forza andare a ratificare.

- SINDACO

Grazie! Ci sono osservazioni? Poiché nessuno chiede di intervenire, passerei alla votazione.

Metto ai voti il punto n.1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Il Consiglio approva all'unanimità.

2. MOZIONE PROT N. 11834 DEL 30/08/2024 PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PROGETTO CAMBIARE IN MERITO ALLE MODALITÀ DI RIPARTIZIONE DEI TAGLI AGLI ENTI LOCALI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI PNRR.

- SINDACO

Prego, cons. Marta!

- CONS. MARTA

Buonasera a tutti!

L'oggetto della nostra Mozione è quello della modalità di ripartizione dei tagli agli enti locali, connessa alla realizzazione dei programmi PNRR.

Leggo il testo della Mozione.

"Premesso che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha predisposto e diffuso una bozza di Decreto Attuativo, con il quale vengono stabiliti i parametri di assegnazione e distribuzione dei tagli dei fondi ai singoli enti locali, in attuazione alla previsione della norma della legge di bilancio del 2024, come previsto dall'articolo 1 della legge n. 213/2023;

premesso che i tagli agli enti locali, previsti dalla manovra finanziaria ammontano per quest'anno a euro 250 milioni, ma che lo Stato taglierà, da qui al 2028, circa 1,25 miliardi di euro sia a Comuni, sia Province;

premesso che il MEF ha stabilito che la metà dei tagli previsti viene misurata in proporzione alle risorse del PNRR assegnate a ogni Amministrazione alla fine del 2023, producendo l'effetto per cui gli enti che hanno avuto più progetti finanziati dal piano, subiranno i tagli maggiori;

considerato che i tagli previsti dal Governo, come denunciato da Anci e Upi. Contraddicono lo spirito e le finalità del PNRR, mettendo a rischio la gestione dei servizi derivati o istituiti grazie alla realizzazione di opere pubbliche;

considerato che tagliare le risorse in parte corrente, penalizzando i Comuni che hanno ricevuto i finanziamenti PNRR, costituisce un paradosso irragionevole che concretizzerebbe una situazione in cui Comuni e Province, dopo aver realizzato le opere pubbliche, si troverebbero costretti nell'impossibilità di gestirle e di mantenere i servizi connessi;

considerato che, come ha ricordato il presidente dell'UPI, per portare a termine le opere assegnate dal PNRR, i Comuni e le Province stanno investendo anche risorse proprie aggiuntive, ed è quindi oggettivamente priva di senso unanorma che taglia maggiormente agli enti che si troveranno a dover fare sforzi straordinari per portare a termine le missioni assegnate e completare le opere;

- *che il ritorno dei tagli ai bilanci degli enti locali costituisce un errore che mette a rischio i servizi essenziali ai cittadini e la messa in sicurezza dei territori;*

- *che i Comuni e le Province hanno dimostrato, nell'attuazione dei programmi PNRR, di essere all'altezza nella capacità di realizzazione degli interventi e nell'utilizzo di rendicontazione delle risorse assegnate, molto più che altri comparti delle istituzioni pubbliche;*

il Consiglio Comunale di Magnago

condivide il grido d'allarme espresso pubblicamente dai Presidenti di ANCI e di UPI e chiede al governo di riconsiderare le scelte in merito ai tagli ai bilanci degli enti locali stabiliti dalla nuova manovra finanziaria in considerazione del fatto che Comuni e Province hanno dimostrato in questi anni di essere un motore di rilancio per la ripresa economica anche attraverso la gestione degli interventi del PNRR;

chiede al Ministero dell'Economia e delle Finanze

di rivalutare le disposizioni contenute nella bozza di decreto attuativo con le quali si stabilisce una diretta connessione proporzionale tra le risorse PNRR assegnate al singolo ente e i tagli che si dovranno subire al proprio bilancio in parte corrente;

impegna il sindaco di Magnago

- a farsi portavoce di tali istanze nei confronti del Governo, anche per il tramite di Anci".

Questo è il testo, è il corpo del testo della Mozione che abbiamo presentato. Mi preme solo puntualizzare una cosa, forse il nocciolo della questione: che c'è proprio un vizio di forma, una sorta di peccato originale in questa azione, nel senso che vengono distribuiti questi soldi del PNRR per fare queste nuove attività, per migliorare la situazione dei Comuni e dei territori, mentre, con l'altra mano, invece, si toglie perché oltre a essere obbligati a fare queste attività, questi progetti col PNRR in tempi prestabiliti, si toglie la possibilità di gestire queste opere successivamente facendo questi tagli. Mi sembra davvero poco logico.

Abbiamo visto questa Mozione, che è stata proposta anche negli altri Consigli Comunali del territorio, non solo nostro ma anche in tutta Italia. E' davvero una sorta di grido d'allarme perché c'è poca coerenza in questo atto del Governo. Per Magnago, abbiamo visto che è di circa 134.000 euro la somma che verrà tagliata, spalmata fino al 2028, con dei ristori che la porteranno a circa 111.000 euro. Questi dati li abbiamo presi dalla relazione degli equilibri a pagina 18.

Questo, quindi, è ciò che si chiede al Consiglio Comunale.

- SINDACO

Grazie consigliere Marta. Prego, consigliere Riondato.

- CONS. RIONDATO

I dati citati sono corretti. In effetti, nella relazione tecnico-finanziaria, in merito alla salvaguardia degli equilibri del 30 luglio, sono riportati proprio i dati citati dal consigliere Marta. Il nostro Comune è stato oggetto di due misure di *spending review*, la prima per circa 10.899 euro per il 2024 e il 2025, poi se n'è aggiunta una seconda di quasi 22.000 euro, per gli anni che vanno dal 2024 al 2028. Per gli ultimi due, sono 23.000 euro e qualche centinaio di euro ancora.

A queste manovre, ne è stata poi affiancata un'altra chiamata "Ristori anti *spending review*", per i quali il Comune di Magnago incamererà delle cifre che andranno da 5.600 a 6.300 euro nei prossimi 4 anni.

Pertanto, lo *spending review* a cui siamo stati assoggettati è pari a 27.239 euro per quest'anno e si stima in 27.260 euro per il 2025, mentre scenderà a 16.004 e a 16.009 euro negli anni 2026 e 2027, per poi ritornare a 23.000 per l'anno 2028. Questo è il dato di fatto.

Per quanto riguarda la Mozione presentata, vorrei innanzitutto fare due considerazioni tecniche. Ci sono delle piccole imprecisioni. Si citano 250 milioni di tagli, ma, di fatto, per i Comuni sono 200 milioni, mentre gli altri 50 milioni riguardano le Province. La somma è quella, però, per quanto riguarda i Comuni, è leggermente inferiore.

Poi dite che il MEF ha stabilito che la metà dei tagli previsti viene misurata in proporzione alle risorse del PNRR. Di fatto, c'è stata una piccola variazione in sede di contrattazione con ANCI e con UPI. Adesso vi leggerò un pezzo di relazione della VI Commissione, legata alle Finanze e al Tesoro, dove viene proprio riportato che è vero che il primo schema di decreto di ripartizione del contributo alla finanza pubblica verteva su un meccanismo che prevedeva un taglio calcolato al 50% in base alla spesa corrente, per la restante metà proporzionalmente ai fondi PNRR ricevuti, ma poi è stato leggermente rivisto, proprio per venire incontro a quanto diceva il consigliere Marta, cioè per non penalizzare troppo i Comuni assegnatari dei fondi PNRR. Si è quindi previsto un taglio di circa il 6‰ della spesa corrente, appunto per i Comuni assegnatari e del 4‰ per i Comuni fuori da coloro che hanno avuto questo tipo di contributi. Questo ha portato poi UPI ad approvare questo tipo di variazione, mentre ANCI si è trovata ancora contraria. Quando dite che entrambe le Associazioni hanno avuto una posizione simile, non è quindi propriamente vero.

Venendo poi alla sostanza del discorso, vorrei leggervi alcune righe che poi danno spiegazione della nostra posizione.

La Mozione, pur con le inesattezze contenute, tocca comunque un tema di particolare importanza. Più volte, in sede di Commissione di affari generali o nei Consigli Comunali passati, abbiamo verificato come il controllo della spesa

corrente sia importante e, nel caso specifico di Magnago, denunci già un mancato equilibrio abbastanza rilevante, che l'anno scorso ci ha portato addirittura a dover prendere in considerazione un aumento dell'aliquota IMU sui capannoni. L'aumento della spesa sociale, in particolar modo, desta particolare preoccupazione, ma all'interno della manovra oggetto della Mozione questi capitoli di spesa sono stati salvaguardati. Questo ci tenevamo a sottolinearlo, nel senso che è vero che il dato complessivo è quello di cui abbiamo detto, però i capitoli di spesa relativi alla spesa sociale sono stati perlomeno salvaguardati.

Prendiamo quindi atto degli apprezzabili risultati del tavolo di confronto tra Governo, ANCI e UPI, ma soprattutto della presa d'atto, da parte della Commissione Parlamentare, di assicurare agli enti locali le risorse necessarie all'espletamento delle proprie funzioni fondamentali. Tale presa d'atto sfocia – come riportato nell'atto di risoluzione della VI Commissione Permanente Finanza e Tesoro – nel chiedere l'impegno al Governo di individuare, nella prossima manovra finanziaria, di cui vedremo la luce alla fine dell'anno, adeguati spazi finanziari, che consentiranno agli enti locali di continuare a svolgere con efficienza ed efficacia il loro ruolo di enti di prossimità, garantendo le risorse necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni e l'erogazione dei servizi essenziali ai propri cittadini. Chiaramente questo è un impegno da parte della Commissione a sollecitare il governo in questo senso, ma chiaramente non è un risultato acclarato, è solo quello che auspichiamo.

L'esigenza del contenimento della spesa e la salvaguardia del bilancio nazionali sono temi importanti da cui non possiamo sentirci estranei. Del resto, non sono certamente temi che nascono oggi, bensì derivano da scelte molteplici effettuate nel corso degli anni da diverse parti politiche.

Non mi sento e non ci sentiamo, in questo momento, di dare quindi nessun tipo di lettura politica allo stato delle finanze attuali.

Tali considerazioni ci portano quindi a non accogliere positivamente la Mozione, pur condividendo la preoccupazione sostanziale. Ciononostante, garantiamo il nostro impegno a sostenere l'azione di ANCI e a sottoporre le esigenze comunali in ogni sede opportuna.

- SINDACO

Grazie! La parola al cons. Marta.

- CONS. MARTA

Posso rispondere io, poi se i miei colleghi avranno anche altro da dire lo potranno fare.

A me dispiace, perché era un'occasione per essere uniti nella difesa del territorio. Noi siamo un baluardo per i cittadini, visto che siamo comunque il punto di governo più vicino a loro. Mi dispiace perché poteva essere un'occasione per davvero essere uniti e portare la nostra voce.

Adesso anch'io non la metterei assolutamente in termini di ideologie politiche, tant'è che ho visto e letto articoli che questa Mozione che gira, così

fatta, in vari Comuni, con qualche piccola modifica, in un'Assemblea dei Sindaci della Monza Brianza, qui anche nel nostro territorio diversi sindaci di tutti i colori l'hanno approvata, chi si era fatto promotore di questa Mozione, chi invece l'ha approvata poi attivamente, ma in modo passivo.

Quindi mi dispiace, perché davvero era un'occasione. Ci ricordiamo anche, Sindaco, che era stata già anticipata la possibilità di portare questa Mozione e ci sembrava che da lei fosse stata accolta in maniera abbastanza positiva. Oltretutto, ci sembra anche un documento costruttivo e di buon senso in generale, senza che questo documento vada a obbligare il Sindaco o, comunque, il Consiglio Comunale a qualche atto importante. Era solo una presa di posizione, una voce portata ad ANCI, dicendo che comunque il lavoro di ANCI è stato importantissimo ed è importante tutt'ora, come collegamento tra Governo e Comuni.

A mio avviso, è quindi un'occasione persa.

Poi non so se i miei colleghi vorranno intervenire. Grazie!

- SINDACO

Rispondo io.

Ovviamente, la preoccupazione per i tagli, anche se toccano non in maniera così rilevante la cittadinanza, non può non essere condivisa. Però è altrettanto vero che avevo auspicato anche una proposta di Mozione condivisa tra i due gruppi, cosa che non è stata fatta. Pertanto, magari saremmo potuti arrivare ad un accordo.

Tendo a considerare poi anche le motivazioni che abbiano portato a questi tagli. Non penso infatti sia stata, da parte del Governo, una volontà di punire i Comuni. Questi tagli, da che cosa sono stati causati? Molto probabilmente sono stati causati da problematiche che si trascinano – lo sappiamo tutti – sia problematiche italiane, ma anche non italiane.

Pertanto, io credo e confermo quello che ha detto il capogruppo, cioè che la preoccupazione c'è e che anch'io non posso essere favorevole ai tagli, però devo anche considerare le cose da un punto di vista più generale. Ecco, non c'è volontà politica di opposizione.

- CONS. PICCO

Buonasera.

Innanzitutto rimango alquanto perplessa, in quanto pensavo che questa cosa, come del resto era già stato ben anticipato nell'altro Consiglio, che sappiamo benissimo che queste manovre le hanno fatte tutti i Governi. Quindi, sia da una parte che dall'altra, purtroppo, ogni anno. Se poi torniamo agli anni del Patto di Stabilità, che probabilmente poi si riproporrà, perché poi non sappiamo appunto, con la nuova legge di bilancio, che cosa ci aspetta. Ma questo era giusto per dare un segnale, anche se poi sappiamo benissimo il risultato che può dare: si renderanno conto che comunque c'è attenzione da parte degli enti locali,

anche se poi la decisione del Governo chiaramente sarà quella e la dovremo accettare.

Detto questo, mi era parso di capire comunque che la Mozione fosse stata accolta favorevolmente, in primis proprio dal Sindaco, che aveva detto di non avere nulla in contrario e, anzi, che ne avrebbe parlato con il suo gruppo. Non mi risulta, comunque, che sia stata fatta una controproposta.

Noi, cioè, abbiamo fatto questa proposta e penso che ne abbiate parlato. Mi dispiace che non ci sia il nostro capogruppo. Comunque penso che ne abbiate parlato, però non mi risulta che, come dice il Sindaco, ci sia stata la proposta, da parte vostra, di fare una Mozione insieme, una Mozione condivisa.

Penso che non sposti niente il fatto che voi accettiate questa Mozione, se non per far vedere che siamo tutti insieme a lavorare per il bene dei cittadini, dei nostri cittadini.

Un'ultima osservazione. Dite di essere stati costretti ad aumentare l'aliquota dell'IMU. Non è proprio così! Vi abbiamo infatti dimostrato che, facendo un certo lavoro, magari si poteva anche lasciar perdere e non toccare le tasse. Comunque questo è un altro argomento, però ci ho tenuto a ricordarlo.

Mi dispiace.

- SINDACO

La parola al cons. Riondato.

- CONS. RIONDATO

Giusto una considerazione su ciò che diceva il consigliere Picco.

Con il capogruppo Rogora, abbiamo parlato della Mozione il giorno della Riunione dei Capigruppo, dove mi informava che l'avrebbe depositata il giorno stesso, quindi proprio il giorno prima dell'emissione della convocazione del Consiglio Comunale e dell'ordine del giorno. Ripeto, dunque, che, seppur condividendone le tematiche, non c'è stata la possibilità di fare una controproposta o di esaminarla nel dettaglio. Io stesso ammetto che, negli ultimi giorni, mi sono dedicato a entrare nel dettaglio, proprio per capire queste dinamiche e quello che era successo poi nell'iter della costruzione di questa *spending review*. C'è quindi voluto un po' di tempo, proprio per capire nel dettaglio la tematica, per cui non c'è stato il tempo di produrla. Ho chiesto anche – mi spiace che non ci sia Massimo Rogora –, seppure in maniera informale eventualmente se per voi poteva essere un'idea quella di aspettare il prossimo Consiglio Comunale, che ci sarà ad ottobre. Però, evidentemente, visto che c'è questa presentazione di Mozioni in quasi tutti i Comuni, da parte dell'area di centrosinistra, ciò evidentemente ha un risvolto anche politico. Questo, quindi, lo posso capire.

Pertanto, Carla, non c'è stato modo di prendere neanche in considerazione questa cosa. Ripeto, comunque, che sia io che il Sindaco abbiamo comunque riconosciuto che nel merito, a livello comunale, la tematica forte, che abbiamo

affrontato anche questo pomeriggio in ottica del prossimo bilancio previsionale, è proprio centrata su questo, cioè sulle risorse che i Comuni devono dedicare alla spesa corrente. Questa cosa, sicuramente, impegna quindi tutti noi a trovare delle risorse nelle pieghe della spesa, oppure – parlo in generale per tutti i Comuni – a valutare eventuali nuove entrate. E' dunque una tematica importante, cruciale. D'altra parte, ci rendiamo conto che facciamo parte di un meccanismo importante e che c'è l'impegno, da parte del Governo, di non dimenticarsi di questa cosa. Forse rimarremo delusi, perché i numeri non consentono grandi speranze, però c'è una Finanziaria da qua a fine anno, per cui vedremo se verrà messa una pezza su questo tipo di situazione.

Ripeto che all'interno della Mozione ci sono anche delle piccole inesattezze, però sostanziali. Come ho detto prima, nel merito ci impegneremo, il Sindaco in prima battuta, che ha avuto anche altri colloqui con i Sindaci del castanese.

Quello che diceva prima il consigliere Marta non l'ho ravvisato, cioè che – citando il cons. Rogora – ad Inveruno è stata deliberata all'unanimità una Mozione simile. Non mi pare vi siano altri tipi di riscontri sul territorio.

Detto ciò, quello che è importante per noi è Magnago e questo tipo di situazione ci ha portato comunque a esprimere una vicinanza alla tematica, ma non ad accogliere con voto positivo la vostra Mozione.

- SINDACO

Qualche altro intervento?

- CONS. MARTA

Riguardo ai vizi di forma, circa i 250 milioni di cui diceva prima il capogruppo, voglio rilevare che, alla fine della frase, c'è scritto "Comuni e Province". Quindi, quello già lo depennerei da vizio di forma.

Per quanto riguarda invece la discrepanza tra UPI e ANCI, a luglio 2024 ho letto un articolo in cui si diceva che si era nella posizione che presentiamo. Poi, forse ad agosto è cambiato lo scenario, per cui non metto in dubbio quello che mi hai detto prima.

Un'ultima cosa. Ho capito che condividete le finalità, però poi le vere prese d'atto si fanno con i gesti, nel senso che bisogna farlo il gesto per far capire le cose. Questo sarebbe stato un gesto per portare la nostra voce. Che la condividiate non dico che sia il minimo, proprio perché credo che sia importante per tutti la difesa del territorio.

- SINDACO

Ci sono altri interventi? Poiché nessun altro chiede di intervenire, passerei alla votazione.

Metto ai voti il punto n.2.
La Mozione è respinta a maggioranza.

La mozione presentata non è stata quindi accolta, con dispiacere direi. Anche perché è vero che ho tentato una mediazione. Io ho tentato di dire: "*Cerchiamo di trovare un punto comune*". Poi non so perché non si sia arrivati a questo, comunque di questa cosa sono dispiaciuto.

La consigliera Picco dice qualcosa senza microfono

- SINDACO

No, Carla! Se aveste ritirato la Mozione e l'aveste rimandata, si sarebbe potuto discutere.

Poi ho voluto verificare anche quello che dicevate riguardo al fatto di avere un atteggiamento comune anche con gli altri sindaci del castanese. So che, ad esempio, il Consiglio Comunale di Castano ieri si è espresso in maniera molto più pesante su questa Mozione, rispetto ai toni pacati che abbiamo tenuto noi.

Sono d'accordo col consigliere Marta quando dice che si sarebbe trovata una Mozione condivisa da tutti. Io penso che la prossima volta, con più calma di così, magari anche con i Capigruppo, occorrerebbe pensarci bene prima di presentare le cose, proprio per vedere se è possibile trovare degli atteggiamenti comuni, non inficiati dalle diverse appartenenze politiche.

Dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Grazie di essere intervenuti e Buonasera a tutti.